



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

Comitato Unico di Garanzia
La Presidente



COMITATO UNICO DI GARANZIA

Comitato garante del Codice etico
Il Presidente

Al Direttore
Al Segretario Generale
Al Senato Accademico
della Scuola Normale Superiore

Come tante altre istituzioni pubbliche, anche la Scuola Normale Superiore ha sperimentato e affrontato negli ultimi mesi difficoltà inedite, che si sono rivelate tanto più gravi per la vita di una comunità tradizionalmente contraddistinta dal forte senso di appartenenza e dalla vicinanza quotidiana - anzitutto fisica - dei suoi componenti. Se anche durante questo periodo durissimo la Scuola è riuscita a non chiudere i battenti e a garantire una serie di servizi essenziali (portierato, copisteria, pasti per gli studenti rimasti nei collegi, accesso alle collezioni della biblioteca etc.) lo si deve in buona misura all'abnegazione di coloro che lavorano alle dipendenze delle cooperative titolari di alcuni importantissimi appalti (pensiamo soprattutto alla mensa, alla biblioteca, alle aule, alla portineria e ai cosiddetti servizi interni).

Per questa ragione - nelle nostre vesti di Presidenti del Comitato Unico di Garanzia e del Comitato garante del Codice etico - desideriamo attirare con forza l'attenzione del Senato Accademico e di tutta la Normale sulla condizione attuale dei lavoratori dipendenti dalle cooperative: quei lavoratori che incontriamo ogni giorno entrando alla Scuola o andando in biblioteca, quei lavoratori che in una miriade di occasioni hanno dato prova di ammirevole sollecitudine, e si sono rivelati decisivi per l'armonioso svolgimento dei nostri compiti quotidiani.

Per questa larga platea di lavoratrici e lavoratori – più fragile e meno garantita di altre - la lunga emergenza pandemica ha significato una drammatica perdita di reddito: ricordiamo soltanto che, a oggi, ai dipendenti delle cooperative che lavorano per la nostra biblioteca 'mancano' almeno 3000 ore di lavoro, e che ai dipendenti delle cooperative che lavorano per i servizi interni la cassa integrazione non è stata ancora pagata se non per qualche giorno del mese di marzo.

Crediamo che la Scuola non possa restare indifferente a questa situazione, avallando implicitamente un modello asimmetrico, che visto da fuori potrà parere persino iniquo.

Chiediamo perciò fermamente che da ora in poi - soprattutto quando si tratterà di rinnovare gli appalti e di prendere decisioni sul destino e sulla qualità della vita delle persone - la Scuola esiga le migliori condizioni possibili per i dipendenti delle cooperative, che sono parte della vita della Normale a tutti gli effetti, in molti casi da tanti e tanti anni.


In particolare, in un'ottica di valorizzazione delle professionalità già presenti alla Scuola e della tutela dei futuri lavoratori chiediamo:

- che la Scuola, anche se non formalmente obbligata per legge, d'ora in avanti opti ed esiga contratti che tutelino e favoriscano la continuità professionale dei lavoratori delle cooperative e ne premino la professionalità, garantendo loro, nel limite del possibile, le stesse condizioni di riconoscimento professionale e di crescita salariale dei lavoratori dipendenti della Scuola;
- che la Scuola preveda spazi di dialogo e di rappresentatività dei lavoratori delle cooperative nelle commissioni interne più attinenti alle loro mansioni (RSU, Commissione Biblioteca, Comitato garante del Codice etico, CUG etc.), dove i lavoratori delle cooperative possano essere in grado di eleggere il loro rappresentante e non essere automaticamente rappresentati dal coordinatore designato dalla cooperativa;
- che nel breve periodo si intraprendano tutte le azioni possibili per risolvere i problemi ancora aperti, e per agevolare in ogni modo il recupero di ore lavorative fagocitate dalla pandemia.

Solo così - sforzandosi cioè di garantire migliori condizioni di lavoro a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori che operano tra le sue mura - la Scuola potrà continuare a ricoprire quel ruolo di modello di eccellenza che le viene unanimemente riconosciuto all'interno del sistema universitario italiano.

Grati per l'attenzione, porgiamo i migliori saluti e auguri di buon lavoro,

LA PRESIDENTE DEL CUG
(Prof.ssa Stefania Pastore)



IL PRESIDENTE DEL COMITATO
GARANTE DEL CODICE ETICO
(Prof. Luca D'Onghia)

